

Superbonus edilizio/1

Tante richieste, ma c'è bisogno di più tempo

Giancarlo Raggi*



Il Superbonus 110% rappresenta uno strumento strategico per l'attuazione degli obiettivi di rigenerazione urbana chiesti dall'Europa e al centro di tutte le politiche portate avanti dal Governo. Lo strumento ha già ricevuto ottimi riscontri sul mercato, come emerge dal monitoraggio congiunto di Enea e Ministero dello Sviluppo Economico. Al 30 marzo 2021 risultano 9.207 interventi legati al Superbonus per un corrispettivo di quasi 1.100 milioni di euro. Rispetto alla precedente pubblicazione del 23 marzo, dalla quale emergevano 7.709 interventi per complessivi 878 milioni, si osserva che in una sola settimana si è registrato un ulteriore e importante aumento del 19,4% in termini di numero e del 24,1% nell'importo. Un risultato eccezionale che, se confrontato con i dati di inizio di febbraio, porta ad incrementi di oltre il 200%. Da indagini svolte tramite il nostro Centro Studi, i dati suddetti si rispecchiano anche nella realtà del circondario imolese. Con riferimento alla tipologia di edifici coinvolti si rileva inoltre che ad oggi, solo circa il 10% degli interventi attivati si riferisce ai condomini. Tuttavia, si sta osservando una significativa crescita di questa tipologia, che dall'inizio di febbraio ha visto quasi quadruplicare il numero di interventi. Affinché questa importante misura possa raggiungere la piena efficacia rispetto agli obiettivi, è necessario prevederne una proroga quantomeno fino a tutto il 2023. Un quadro temporale certo permetterebbe di uscire dall'incertezza sulla durata dei benefici e di affrontare l'impegnativo percorso che porta all'avvio dei lavori con più consapevolezza e certezza di realizzare gli interventi più complessi. Da ultimo ma non meno importante, la proroga è inoltre necessaria in quanto, come sa ogni cittadino che in questo periodo sta cercando un'Impresa di costruzioni alla quale affidare i lavori del 110%, l'intero settore è in over-booking, con grandi difficoltà di reperimento di materiali e manodopera.

*Presidente Ance Emilia

Superbonus edilizio/2

Noi, prigionieri nel dedalo della burocrazia

Marco Signorini



Rendere la propria casa più efficiente, praticamente gratis. Nuovi infissi, pannelli solari, fotovoltaico, caldaia a condensazione, cappotto termico e magari, se si ha l'auto elettrica o ibrida, anche la colonnina per la ricarica. Una casa 3.0 con un bel risparmio in bolletta e un deciso favore

all'ambiente. Insomma, un grande affare per tutti. Se solo si riuscisse a trovare qualche impresa disponibile a fare i lavori. Chi abita nei condomini, forse, ha la strada un po' più in discesa ma per chi vive in una casa singola o in una bifamiliare, probabilmente meno appetibili, le cose si complicano non poco. Una notizia più che verificata visto che, anche chi vi scrive, ci ha provato. Aziende che, dopo un primo contatto telefonico e la promessa di un appuntamento, si 'fanno di nebbia' sono all'ordine del giorno. Promesse generiche, ma pratiche che nemmeno partono. Forse a causa della solita burocrazia che spaventa le stesse attività. E siamo già ad aprile. Di fatto, se il bonus non dovesse essere prorogato, saranno ben pochi

ad averne usufruito, con tanto di svolta ambientale rimandata alle calde greche. E, anche in questo caso, purtroppo, chi vi scrive, ne è testimone diretto. Nei giorni scorsi, infatti, l'ennesima azienda contattata si è assunta l'impegno di portare avanti i lavori, mettendo però le cose in chiaro: solo per tutti gli incartamenti e le successive perizie servono mesi e qualche centinaio di pagine da compilare. Poi si devono ordinare i materiali, che ovviamente stanno andando letteralmente a ruba, e procedere con i lavori. Insomma, se il bonus sarà prorogato c'è la speranza di arrivare a dama, altrimenti sarà una delle tante leggi destinate ai pochi fortunati. Ma, ormai, siamo abituati.



Dal cappotto termico alla caldaia nuova, sono tanti gli interventi di ottimizzazione energetica previsti nel bonus 110%

Superbonus edilizio/4

Ridurre le 'carte' per iniziare a spiccare il volo

Amilcare Renzi*



I problemi a livello locale sono gli stessi di tante altre realtà: ritardi dovuti agli iter burocratici per le autorizzazioni e, difficoltà a reperire della manodopera specifica, ritardi nell'arrivo delle materie prime, incremento elevato del costo delle stesse. Con l'avvio degli interventi questi aspetti si sono accentuati e i tempi di risposta alle richieste si stanno

allungando. Se sul costo dei materiali a livello locale si può fare ben poco, perché abbiamo a che fare con politiche economiche nazionali e internazionali, sugli aspetti burocratici è possibile intervenire a qualsiasi livello per limitare e snellire le pratiche, facilitando al massimo il percorso autorizzativo per ridurre i tempi. Il Superbonus è un elemento incentivante per un comparto in ginocchio dal 2008, ora con questa opportunità, colta in maniera positiva dalla comunità, si sono avviati progetti di riqualificazione che possono rappresentare un volano positivo per l'economia. Dietro al comparto edilizio, infatti, si muove tutto un indotto notevolissimo. Nello stesso tempo rappresentano un efficientamento energetico, un

ammmodernamento e un abbellimento in termini estetici dei nostri centri storici e di tutto il comparto immobiliare. E come questa opportunità è stata colta dalle imprese, dai cittadini, sono convinto che anche il versante pubblico dovrebbe guardare con attenzione a questa misura. Solo per quanto riguarda i nostri associati sono circa 200 gli artigiani che operano direttamente o indirettamente nella filiera Superbonus.

*Segretario Confartigianato Bologna Metropolitana



Il versante pubblico dovrebbe guardare con attenzione a questa misura, ne sono convinto

Superbonus edilizio/3

Prorogare la scadenza almeno al 2023

Ornella Bova*



Premetto che per far sì che le nostre imprese potessero cogliere l'opportunità del Superbonus abbiamo deciso di costituire, su spinta di alcuni imprenditori, la società consortile Realizza a r.l. Le 15 imprese consorziate del territorio ed uno staff di tecnici, oggi ci consentono di rispondere alle tante richieste. Il superbonus, è un'opportunità schiacciata da un iter burocratico troppo lungo. Si tenga presente che nel circondario imolese per un accesso agli atti si va dai 30 ai 90 giorni per ottenere la documentazione necessaria ed in caso di abusi edilizi, i tempi si allungano ulteriormente. La pandemia ha contribuito ad un ulteriore rallentamento. Da ciò l'esigenza di prorogare i termini di scadenza del superbonus almeno a fine 2023. Cna l'ha chiesto al Governo! Tenga presente che la scadenza attuale consentirà di effettuare probabilmente un 30% dei lavori potenzialmente realizzabili, se non sarà prevista una proroga della misura. Grande criticità che le nostre imprese lamentano è l'impennata dei costi dei materiali ed un ritardo dei tempi di consegna. Per assurdo chi ha fatto un preventivo nei mesi scorsi oggi si scontra con un aumento del listino di circa il 20%, quando va bene, e ciò comporta che rispetto al preventivo presentato al committente, l'impresa dovrà assorbire a suo carico il maggior costo scaturito dall'aumento dei prezzi in un lasso di tempo breve. In sintesi, in presenza di queste misure che favoriscono una riqualificazione del patrimonio edilizio, ed in Italia ne avremmo bisogno, sarebbe opportuno snellire gli iter burocratici sia nella fase di interlocuzione con le amministrazioni locali, ma anche nella fase finale della cessione del credito. Il nostro Paese ha bisogno di una riforma della burocrazia a tutti i livelli locali e nazionali e riforme strutturali che portino a quell'era digitale di cui tanto si scrive. Ed infine perché non prevedere una misura simile anche per i capannoni, uffici e locali? Le imprese meritano più attenzioni.

*Direttore Cna Imola